



CONSULTA CITTADINA PERMANENTE SUI PROBLEMI
DELLE PERSONE HANDICAPPATE



COMUNICATO STAMPA

LE PERSONE CON DISABILITA' DI ROMA BOCCIANO SENZA RISERVE LA NUOVA BOZZA DI REGOLAMENTO SUL TRASPORTO

Sette mesi di lavoro dell'Amministrazione capitolina serviti per riformare il Servizio di Trasporto cittadino per le persone con disabilità motoria, cieche e ipovedenti hanno prodotto un **provvedimento non ricevibile sotto tutti gli aspetti**. Nella bozza di Regolamento definita in questi ultimi giorni che dovrebbe approdare in aula di Consiglio Comunale **non ha trovato accoglimento nessuna delle proposte delle organizzazioni rappresentative degli utenti**, sia emerse in sede di Commissioni consiliari congiunte Mobilità/Trasporto sia presentate negli incontri precedenti e successivi alle stesse, neanche quelle che avrebbero portato ad una netta riduzione delle spese sostenute da Roma Capitale per questa tipologia di interventi.

L'attuale testo **non risponde minimamente alle esigenze di mobilità delle persone con disabilità** di Roma, che l'Amministrazione Capitolina dovrebbe tutelare e promuovere, ma sembra più orientato a dare priorità al controllo degli utenti che utilizzeranno il servizio, limitando drasticamente la libertà di scelta della persona, anche rispetto alla precedente disciplina.

Nella bozza si delineano **evidenti ipotesi di discriminazioni tra i richiedenti il servizio**, causate dalla previsione di criteri di accesso che non hanno alcuna rilevanza con il diritto alla mobilità.

Dal documento si evince un chiaro tentativo, che ancora una volta, **scarica sulle famiglie l'onere di un trasporto pubblico inefficiente** e non adeguato ai cittadini con disabilità.

Così approvato, **il regolamento darebbe sicuramente luogo a fenomeni di esclusione e segregazione**. Un testo che va contro qualsiasi libertà di programmazione della propria vita, poiché l'utente dovrà presentare inutili autocertificazioni ogni anno e sperare che gli venga confermato il trasporto, mentre viene eliminata qualsiasi partecipazione delle organizzazioni rappresentative alle azioni di monitoraggio previste.

Il servizio ha un valore incompressibile e, come tale, non può assoggettarsi "all'impegno dei fondi sulla base delle risorse di bilancio disponibili." non sono i bisogni primari a dover sottostare ai bilanci, ma questi ultimi ai primi.

Restando sul bilancio ci chiediamo: Perché a fronte di un risparmio importante sulla gestione del servizio negli ultimi due anni non ci sono stati nuovi fruitori provenienti dalle liste di attesa?

Non esistono apprezzabili margini di revisione per un provvedimento che deve essere rivisto completamente.

Per questi motivi **le organizzazioni chiedono di riaprire nell'immediato un confronto concretamente costruttivo con l'Amministrazione Capitolina** per arrivare ad un provvedimento che garantisca reali strumenti di partecipazione sociale ai cittadini con disabilità, in caso contrario le stesse saranno costrette ad adottare tutte le azioni necessarie affinché questo testo non trovi approvazione e applicazione, anche il ricorso agli organi giurisdizionali competenti.

Il presidente della Federazione Italiana
per il Superamento dell'Handicap del
Lazio
Daniele Stavolo

Il presidente della Consulta cittadina
permanente sui problemi delle persone
handicappate
Umberto Emberti Gialloreti

Il presidente della Federazione tra le
Associazioni Nazionali dei Disabili -
Sezione Roma
Enrico Troiani

Il presidente dell'Unione Italiana dei
Ciechi e degli Ipovedenti - Sezione Roma
Giuliano Frittelli